

Elezioni Amministrative
del 26 maggio 2019



Programma lista civica
L'Altra San Pietro

Candidato sindaco: Renato Rizz

San Pietro, un buon paese per vivere

A distanza di cinque anni rileggendo il programma con cui si presentò la lista L'Altra San Pietro, ci siamo accorti che i punti salienti di esso sono ancora attualissimi anche perché l'ultima amministrazione ha continuato ad agire sulla falsariga della precedente e per quanto riguarda i due progetti, fusione e bretella, che avrebbero dovuto rappresentare il fiore all'occhiello della stessa ma per cui è stata costretta a un dietrofront repentino, ci portano a pensare che una comunità degna di questo nome non può fare a meno della presenza attiva dei cittadini.

Per questo motivo abbiamo deciso ancora una volta, di non fare finta di non vedere gli interessi particolari che hanno governato e governano le Istituzioni della nostra comunità.

Non vogliamo rifugiarci nella facile scusa del diffuso deterioramento della politica, della sempre più marcata distanza e della profonda mancanza di fiducia nelle forze politiche. Pensiamo che se vogliamo una rappresentanza politica che tuteli gli interessi generali della comunità e il futuro dei nostri figli, non esiste altra soluzione a livello locale, che trovare forma di partecipazione diretta dei cittadini alla competizione elettorale. Le forze politiche tradizionali del territorio che ci hanno amministrato in quest'ultimo decennio non sono state in grado o non hanno voluto, realizzare forme concrete di partecipazione. Sentiamo forte la responsabilità di guardare "oltre" e di contribuire a costruire le basi per un rilancio di un progetto di cambiamento che ci consente di sostenere le nostre idee e di non lasciare spazio a interessi di parte, a visioni particolaristiche, a piccole beghe di provincia e a meschine trattative di piccola gente.

Il degrado morale e politico, sia locale sia nazionale, è anche responsabilità di tutti, di ciascuno di noi. Non abbiamo partecipato, non abbiamo vigilato, non abbiamo protestato a sufficienza e se l'abbiamo fatto, è stato inefficace. Vorremmo sperare che nel futuro prossimo il contributo di tutti possa essere valorizzato per valutazioni di merito e di contenuti, non per adesione acritica senza assunzione di responsabilità. Vorremo anche sperare, ma questo dipenderà anche e soprattutto da noi stessi, che le forze politiche e sociali, intermediarie essenziali alla corretta gestione della democrazia italiana, siano capaci di rinnovarsi.

In questa prospettiva rilanciamo con ancora più impegno, una proposta politica aperta a tutti i cittadini, alle organizzazioni del territorio, che hanno intenzione di impegnarsi in futuro per il benessere della comunità.

OBIETTIVI DI TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE E ZERO BUROCRAZIA COMUNALE

La partecipazione dei cittadini è essenziale per una corretta amministrazione della comunità, anche perché la democrazia è “il governo per mezzo del dibattito”. Naturalmente s'intende un confronto basato sulla razionalità e non sulla demagogia. Riteniamo, conseguentemente, fondamentali alcune regole che possano favorire la partecipazione informata e consapevole dei cittadini:

Alcune azioni per rendere più vive le fasi di discussione politica che conducono alle decisioni, sono state fatte ma per noi sono ancora largamente insufficienti. Anzi mentre si è cercato di rendere pubbliche le varie sedute del consiglio, nello stesso tempo si è data una stretta alle discussioni limitando i tempi di intervento dei gruppi consiliari, riducendo troppo spesso il dibattito per aumentare solo il valore della votazione. Dobbiamo far crescere il livello di partecipazione e di discussione dei cittadini anche per superare il distacco dei cittadini dall'amministrazione e dalla vita politica. Non dobbiamo perciò fermarci a un risultato finale della votazione ma dobbiamo arrivare a delle valutazioni politiche delle scelte, valutazioni pubbliche della destinazione delle risorse e degli investimenti dell'amministrazione, dell'efficacia economica della devoluzione dei servizi a enti di secondo grado. Forse ci si è chiusi sempre di più nelle stanze del potere, facendo cadere dall'alto molte decisioni; dobbiamo tornare a una partecipazione della cittadinanza, delle associazioni, a un bilancio veramente partecipato, utilizzando anche gli strumenti di partecipazione già presenti nelle Leggi Regionali.

OBIETTIVI DI URBANISTICA

Questo obiettivo DEVE integrarsi con le politiche urbanistiche degli altri comuni dell'Unione Reno-Galliera.

- ZERO utilizzo di nuovo territorio per qualsiasi costruzione;
- 100% delle nuove costruzioni deve provenire da RIQUALIFICAZIONE, sia per le aree residenziali, sia per le aree produttive;
- Riordino urbanistico del paese, attraverso la modifica e l'aggiornamento degli strumenti urbanistici;
- Attenzione particolare alle frazioni, con priorità ai collegamenti per biciclette e traffico leggero;
- costruzione di nuove piste ciclabili per gli spostamenti per le zone non interessate dal progetto “Asse ciclo-pedonale metropolitano Reno Galliera;
- ridisegno della VIABILITÀ cosiddetta minore con privilegio ASSOLUTO per pedoni e biciclette orientate alla costruzione di una “città attiva”;

- disincentivazione progressiva dell'uso della viabilità comunale per il traffico di transito che deve essere re-orientato esclusivamente verso le strade statali, provinciali ed eventualmente verso l'autostrada;
- riqualificazione delle aree produttive dismesse in particolare dell'area dell'ex zuccherificio A.I.E.;
- riconsiderazione degli edifici di proprietà comunale da porre al centro della politica abitativa, residenziale o commerciale;
- rilancio dell'ambiente e rigenerazione del paesaggio, riprendendo il progetto che l'Associazione del Metrobosco;
- piena applicazione della Legge Regionale 24 in materia di tutela e uso del territorio;
- riqualificazione e rinnovamento delle piazze principali con un arredo urbanistico che le renda più vivibili e accoglienti.

OBIETTIVI DI SVILUPPO ECONOMICO

Vogliamo sottolineare la necessità di politiche urbane e sociali coordinate e solidali tra tutti i comuni dell'Unione nello spirito di una condivisione dei problemi e dei benefici.

Occorre utilizzare la leva della fiscalità locale per il rilancio delle attività economiche minori con integrazione stretta alle condizioni ambientali e del tessuto economico locali. L'amministrazione deve usare la leva fiscale a sua disposizione per favorire i redditi più bassi e nello stesso tempo favorire l'impresa e il lavoro. Deve penalizzare le strutture non impiegate.

Bisogna rinnovare gli sforzi dell'amministrazione di sostegno verso l'artigianato, anche quello di tradizione anche con iniziative ripetitive tipo mercatino ad hoc, marchio d'origine, ecc.

Va favorita e sostenuta l'agricoltura ad alta intensità di manodopera, che privilegi le coltivazioni di qualità a favore delle iniziative cosiddette a KM zero, per esempio con la creazione di un marchio se non d'origine almeno di riconoscimento per i prodotti agricoli di San Pietro e il sostegno alla loro distribuzione (mercato locale, GDO, ecc.). **A tal fine, riteniamo di dover promuovere la gestione della terra anche da parte di società cooperative. Tale forma imprenditoriale può esercitare una migliore rappresentanza della volontà dell'intera popolazione residente sul territorio creando una cultura della condivisione e della gestione collettiva.**

Sostenere l'uso intensivo della ferrovia FE-BO. La stazione ferroviaria è il perno dello sviluppo strategico del paese. Dobbiamo sostenere la creazione a est della linea ferroviaria, di un nuovo percorso degli autobus e di un parcheggio (multipiano) per automobili oltre all'ingresso alla stazione dal lato est con passerella panoramica che attraversa i binari. Idealmente la nuova stazione deve essere pensata anche per una/due nuove linee di ferrovia metropolitana dedicata esclusivamente al trasporto locale che gravita su Bologna.

L'obiettivo che vogliamo porre all'interno del PUMS che da questo punto di vista ci sembra carente, è di prevedere, progettare e finanziare una nuova linea che si accompagni a un nuovo sistema metropolitano, che comprende le direttrici: Nord-Sud/ Est/Ovest (Ferrara, Imola, Porretta, Anzola, ecc).

Il Comune dovrà farsi carico di sostenere un progetto poliennale di lungo respiro che disincentivi al massimo l'uso dell'automobile privata a favore del trasporto pubblico.

Creare una rete WI-FI pubblica a sostegno delle attività commerciali. Valutiamo che l'incentivazione delle reti commerciali locali possa anche creare contrasto alle speculazioni di qualunque genere e indirettamente ridurre l'impatto ambientale.

OBIETTIVI SOCIALI

La politica dell'Amministrazione deve promuovere tutte le azioni e le iniziative che ritardano o impediscono a un cittadino di ammalarsi mettendo in rete tutti i soggetti che possono contribuire al raggiungimento di questo obiettivo: educazione, alimentazione, attività motoria, momenti di socializzazione sono elementi che aiutano a mantenere in salute se realizzati correttamente e in modo sinergico.

Dobbiamo puntare sull'assistenza sul territorio, in particolare delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, dove si deve mettere in relazione tutti i soggetti che gravitano intorno al paziente;

Dobbiamo ottenere il ripristino di un'ambulanza in servizio per San Pietro, l'area ampia del nostro Comune giustifica la presenza di un mezzo d'emergenza locale con la stessa logica per cui esiste il servizio dei Vigili del Fuoco.

Il cittadino che ha bisogno di assistenza deve essere il centro di un gruppo di specialisti - medici, infermieri, assistenti sociali, volontari - che condividendo le informazioni, lavorando insieme, possono ottimizzare le rispettive professionalità.

Dobbiamo sempre tenere presente che questi obiettivi si raggiungono agendo su livelli determinanti e generali per la salute quali: la lotta all'inquinamento, un corretto ambiente di vita e di lavoro, l'assetto urbano, lo stress; l'organizzazione della sanità territoriale; la rete ospedaliera.

Il Comune dovrà continuare a essere il punto di riferimento fondamentale per una corretta e giusta programmazione, gestione, ed erogazione dei servizi sanitari.

Bisogna inoltre verificare l'intera rete ospedaliera e ambulatoriale, per frenare le spinte non sempre comprensibili di riduzione dei posti letto, di ridimensionamento dei reparti e di chiusura di diversi ambulatori e consultori. Noi riteniamo che sia piuttosto necessario concentrare gli sforzi per aumentare la disponibilità di diagnostica e di terapia domiciliare.

In questo quadro è urgente ridurre le liste di attesa per diverse visite specialistiche ed esami clinici.

IL WELFARE SOCIALE E SOLIDALE

La crisi economica e sociale degli ultimi anni impone un'attenzione forte alla salvaguardia e al potenziamento del Welfare sociale.

Noi ci impegneremo a cercare le condizioni, sociali o socioeconomiche, affinché i riflessi della crisi occupazionale e la sempre più diffusa indigenza sociale siano mitigati e ove possibile, eliminati. Cercheremo i fondi per finanziare nuove Progetti che possano sviluppare occupazione. Esploreremo le strade per creare un piano verde per il lavoro che si ponga come l'obiettivo di orientare gli investimenti e le spese verso la Green Economy. Dovremo anche riconsiderare le tariffe comunali dei servizi offerti che devono seguire principi di maggiore equità rispetto alle attuali.

SCUOLA PUBBLICA

Tutta la nuova procedura d'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali ha in questo contesto già la strada segnata di un ulteriore sfoltimento "a monte" del numero dei destinatari del sostegno, con gravi rischi anche di una progressiva emarginazione di studenti che altrimenti avrebbero un posto e una possibilità di inserimento nella scuola.

L'amministrazione Comunale deve investire le risorse per una scuola di qualità pubblica, laica per italiani e migranti, per coprire i tagli che opera lo Stato nel sostegno alle disabilità, in questo contesto è fondamentale coprire le ore e mantenere o se necessario mantenere il budget delle ore di sostegno per la scuola pubblica.

Nella scuola pubblica devono convergere maggiori risorse economiche, tali risorse si trovano operando scelte politiche di sostentamento della Scuola Pubblica e non con finanziamenti alle scuole private. Oltre agli appelli generici sull'importanza della scuola, si tratta di scelte politiche precise, di interessi generali da difendere da spinte sempre più particolari e private.

Rimane scontato che la risposta fondamentale deve essere quella al bisogno del bambino e dello studente, garantendo la giusta risposta pedagogica.

Confermando l'importanza e la validità dell'autonomia scolastica, sottolineiamo il valore del coinvolgimento della scuola alle iniziative organizzate dall'amministrazione comunale anche attraverso progetti didattici elaborati dalle insegnanti.

CULTURA

La cultura del nostro territorio pur avendo una sua specificità che deve essere valorizzata, non può anzi non deve essere un corpo a parte di quella che è la cultura del territorio bolognese, della futura città metropolitana. Immaginare questa città metropolitana, attiva anche nella

periferia e non centralizzata dentro le mura del capoluogo, significa immaginare prospettive di sviluppo territoriale, di crescita culturale.

Entrare in un'ottica di questo tipo, vuol dire entrare in un'ottica di sviluppo del territorio, aumentare le potenzialità attrattive, paesaggistico, valorizzare le qualità culinarie, quelle di ristorazione e alberghiera e valorizzare gli agriturismi. In ultimo ma non per importanza, è indispensabile fare lo stesso tipo di ragionamento sulla formazione, sul coinvolgimento delle scuole e delle nuove generazioni, di modo che possano avere l'opportunità di fruire di spettacoli per ragazzi, di operette, ma anche di lirica e prosa, così come accade in città, avere un calendario che dia risposte molteplici.

Per quanto riguarda la specificità di San Pietro sicuramente vogliamo intervenire con una promozione ancora più marcata rispetto all'attuale, che noi riteniamo insufficiente, delle strutture esistenti - Biblioteche ragazzi e Luzi, Casa Frabboni e Casa della Musica - come strumenti e luoghi di aggregazione e come proposte culturali adeguate.

Biblioteche. In una realtà come la nostra dove non esistono fondi storici, va seguita con la massima attenzione l'evoluzione dell'oggetto "libro" che va affiancato, con giudizio, ai prodotti multimediali. Sicuramente per la Biblioteca Luzi va ristudiata e ampliata l'integrazione con Casa Frabboni.

Attività musicali. La storia di San Pietro è sempre stata ricca di momenti musicali, individuali e di gruppo. Gli esempi della ormai scomparsa Banda Musicale, che magari qualcuno vorrebbe sostituire con l'attuale Banda della Reno-Galliera, e del tenore Umberto Sacchetti testimoniano un DNA che non può andare perso. Il Comune deve impegnarsi alla diffusione della conoscenza musicale agendo di supporto alle associazioni locali che da diversi anni si impegnano in prima persona. Ma lo deve fare anche direttamente con una programmazione di concerti, conversazioni su musiche e musicisti, una calendarizzazione non sporadica ma soprattutto un opportuno coordinamento anche con la Parrocchia che ha le sue iniziative autonome. In tutto questo è parimenti indispensabile un coinvolgimento delle scuole elementari e medie.

STORIA DI SAN PIETRO Per non perdere la conoscenza della storia, il Comune deve impegnarsi a favorire tesi di laurea e a istituire premi per gli studenti che si impegnano in tal senso.

AEMILIANA. In questi ultimi anni Aemiliana ha acquistato una forte importanza come momento di aggregazione, importanza che però non è andata avanti di pari passo con il valore culturale. Pur ribadendo la suddivisione del calendario in base alle diverse realtà, bisogna trovare un elemento che la caratterizzi anche al di fuori del territorio e che sia elemento aggregante di tutta la manifestazione; ad esempio inventandosi un festival specifico, musicale o teatrale.

Va altresì verificato se l'Amministrazione e tutta la comunità che partecipa fattivamente alla riuscita della manifestazione sono in grado di sopportare economicamente e per impegno un

mezzo intero oppure se si debba indirizzare definitivamente gli sforzi verso i weekend del mese di giugno.

CASONE del PARTIGIANO

Per l'importanza che riveste e per i suggerimenti che ci arrivano da tanti cittadini crediamo che di un paragrafo a parte abbia bisogno uno dei luoghi più rappresentativi sia per l'aspetto ambientale, sia per l'aspetto storico che rappresenta: il Casone del Partigiano.

Quando dopo l'atto vandalico del 2002 il Comune insieme a quelli limitrofi e all'ANPI decise di ricostruirne il magazzino vilmente danneggiato, si decise anche di farne un luogo atto a mantenere viva la memoria della lotta di Liberazione e specialmente farlo diventare uno strumento di diffusione di una cultura di pace. Noi crediamo che il sito non possa essere "vivo" solo nelle ricorrenze ma che possa trasformarsi veramente in quel laboratorio per cui ci si impegnò negli anni passati. Il Comune di San Pietro in Casale pur rispettando gli impegni presi con tutte le Amministrazioni, deve farsi promotore senza più ripensamenti a richiedere nelle sedi opportune tutte le possibilità per rinvigorire l'area. Oltre a tutto ciò in questi tempi di pericoloso revisionismo, dobbiamo mettere in progetto la ricerca di una sede per la sezione ANPI che da poco ha unificato le due associazioni di San Pietro in Casale e di Galliera. Dobbiamo dare a chi si impegna quotidianamente in questo gli spazi di cui necessitano.

Come dicevamo cinque anni fa: *Vogliamo una San Pietro che ricordi il passato, viva il presente e prepari il futuro.*

SPORT E TEMPO LIBERO

La realtà del nostro territorio comprende una moltitudine di società che danno tante risposte alle richieste della cittadinanza. Lo sport come la cultura e il tempo libero, non devono più essere considerati solo come un costo economico ma come forte momento di aggregazione, di valorizzazione di queste società e soprattutto di investimento. È per questo motivo che l'Amministrazione deve farsi garante di quei ragazzi di famiglie con redditi bassi perché possano permettersi di praticare lo sport che desiderano, senza far gravare i costi sulle società.

In tutto questo panorama il Comune ha il compito di rendere il meno gravoso possibile l'attività di quei volontari, motore insostituibile delle società, che spesso si trovano di fronte a ostacoli che per il singolo possono diventare insormontabili ma che in verità con interventi mirati e puntuali dell'Amministrazione possono essere superabili in poco tempo.

Una gestione corretta e tempestiva di tutti gli impianti esistenti deve essere il principale compito dell'Amministrazione mediante un coinvolgimento attivo delle società stesse ma senza creare loro aggravii. Solo rispondendo sollecitamente alle loro richieste, senza creare illusioni ma illustrando quella che è la realtà, si potrà fare il vero bene alle società stesse e conseguentemente alla popolazione.

Vi è inoltre un'altra motivazione assai importante.

Spesso gli impianti sportivi rappresentano la cartolina con cui si presenta il Comune a chi per la prima volta ha occasione di conoscere San Pietro in Casale.

L'Amministrazione ha il dovere di non far sfigurare le proprie società ma soprattutto il nome di San Pietro in Casale. Quante volte anche noi ci siamo recati in altri Comuni e abbiamo fatto valutazioni sullo stato degli impianti, positivamente o no?

VOLONTARIATO

Qualsiasi ambito in cui l'amministrazione sia chiamata a intervenire, non può prescindere dal considerare il contributo volontario dei cittadini che deve essere comunque di regola aggiuntivo e mai sostitutivo rispetto ai compiti che spettano direttamente all'intervento pubblico.

Inquadrate in questa ottica, il contributo del volontariato è essenziale per la qualità di una comunità e aumentarne il capitale sociale. Proprio l'importanza che il volontariato ha assunto nella vita di moltissime comunità, compresa la nostra, richiede che l'amministrazione si assuma il compito di creare e mantenere momenti di riflessione all'interno del mondo del volontariato, per evitare che si trasformi in una spinta alla chiusura anziché favorire una comunità aperta al mondo. Il nostro impegno è di destinare fondi il più rilevante possibile per sostenere tutte le attività di volontariato anche con forme di coinvolgimento non soltanto ideali.

Dobbiamo lanciare e promuovere lo scambio dei servizi attraverso meccanismi di BANCA DEL TEMPO che altri territori hanno già sperimentato.

ORGANIZZAZIONE COMUNALE – RENO GALLIERA

(rapporti con gli enti di secondo grado)

Su questo terreno abbiamo FORTISSIMI DUBBI sul processo in corso, dubbi che nascono anche da tutte le esperienze passate.

Il processo decisionale NON si realizza a livello intercomunale (formalmente sì ma, NELLA SOSTANZA, NO!) ma a livelli politici che trovano collocazione fuori dall'area comunale. D'accordo che le linee generali devono essere in equilibrio con le esigenze delle altre comunità e degli altri territori, MA SIAMO CONTRARI CHE LE SPECIFICHE DECISIONI siano prese al di fuori dei livelli comunali. Le scelte, gli indirizzi, le politiche DEVONO essere degli organismi elettivi. La realizzazione deve essere lasciata ai tecnici che devono essere valutati solo per questo.

Vogliamo fare una valutazione dell'efficacia economica della devoluzione dei servizi, sia quelli già delegati all'Unione che quelli affidati a enti di secondo grado (Bonifica Renana, Hera, ecc). Vogliamo il controllo pubblico e trasparente dell'efficienza dei contratti di servizio sottoscritti dall'amministrazione e incaricheremo un gruppo tecnico/politico costituito da consiglieri di maggioranza e opposizione insieme ai tecnici del settore che produca le raccomandazioni per le scelte da fare.

RIFIUTI URBANI

Il problema più rilevante è il rapporto con HERA per lo smaltimento dei rifiuti. Il nostro obiettivo deve essere ZERO RIFIUTI come tendenza globale. Ma rispetto alle modalità è fondamentale riconsiderare i passi tecnici, i costi monetari, i costi figurativi (per esempio la condivisione dei cittadini alle modalità scelte). La raccolta porta-a-porta è migliorabile in molti suoi aspetti organizzativi.

Il Comune deve intraprendere e sostenere le iniziative per l'obiettivo ZERO RIFIUTI, sostenere il RI-USO e la RIPARAZIONE, raccogliere i beni che le persone, le famiglie o le ditte non vogliono più e ridar loro vita attraverso un semplice processo di raccolta, di riparazione e di vendita.

Doniamo quello che non serve più per una buona causa. Mettiamo on-line quello che non serve più ma che ha ancora una funzionalità, sul sito del comune o in qualche altro sito locale con questi obiettivi. Molto probabilmente chi può esserne interessato verrà personalmente a ritirare; Organizziamo quello che nei paesi anglo-sassoni è ben noto da sempre: un certo giorno della settimana o del mese o del trimestre, si possono mettere in strada gli oggetti voluminosi che si vogliono smaltire. Chi è interessato può caricare quello che serve e portarselo a casa. A fine giornata il mezzo di raccolta passa e porta allo smaltimento tutto quello che è rimasto; Organizziamo dei party-scambio: portiamo qualcosa che non ci interessa più e cerchiamo qualche cosa che ci interessa. Utilizziamo il giorno del mercato delle cose vecchie per promuovere questa attività.

ACQUA

L'Acqua è un Bene Comune, dobbiamo ripensare ai modelli di gestione della risorsa acqua. Andranno ripensati contesti edilizi mettendo al centro l'efficienza nell'uso delle risorse idriche, si calcola che circa solo il 2% dell'acqua che viene fornita agli edifici sia utilizzata per il consumo umano, mentre circa il 35% è utilizzato negli scarichi dei bagni. 35% dell'acqua POTABILE delle nostre abitazioni è usata per far scorrere le deiezioni nei collettori fognari. Questa una FOLLIA!

ENERGIA

Ancora più attenzione nel prossimo mandato va dato al Risparmio Energetico attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

E' necessario completare nel più breve tempo possibile gli investimenti prima di tutto negli Edifici Pubblici, Municipio, Scuole, ecc.... con interventi edilizi e di illuminazione pubblica tesi al risparmio attivo.

Seppur considerate Energie Rinnovabili dalle attuali normative, noi contestiamo il proliferare delle Centrali a Biomasse. Oltre a quelle in essere, nessuna altra deve essere autorizzata, non possiamo renderci complici di una devastazione ambientale del territorio con tutti i problemi causati principalmente dalle emissioni nauseabonde.

Un'altra attenzione particolare va tenuta in questo settore perché anche il nostro territorio così come dimostrano gli accadimenti delle vicine provincie di Modena e Reggio, non è immune dalle infiltrazioni mafiose e della grossa criminalità, perché il rischio concreto potrebbe essere quello dell'utilizzo improprio di queste Centrali per lo smaltimento illegale di rifiuti. È quindi fondamentale che gli impianti esistenti e quelli già purtroppo autorizzati, siano controllati e monitorati costantemente.

SICUREZZA

L'allarme sociale creato dalla microcriminalità tra la popolazione, soprattutto anziana, è in aumento. Furti nelle case, danneggiamenti, atti di vandalismo creano un timore che incide direttamente sulla qualità della vita dei cittadini. E' assurdo che per un pronto intervento delle forze dell'ordine, in particolare nelle ore notturne, si debba fare riferimento alle stazioni dei carabinieri di San Giovanni. Sul territorio della sola Reno-Galliera, esistono almeno sette stazioni di carabinieri; per mantenerle aperte e renderle raggiungibili per tutte le 24 ore, necessiterebbero di altri militari per ogni caserma, l'assenza di questi comporta che alle otto non sono più direttamente raggiungibili. Dobbiamo poi pensare che per sollecitare eventuali modifiche nel corpo organico delle Forze dell'Ordine è necessaria la progettazione di una nuova caserma dei Carabinieri.

Ma la violenza della microcriminalità non è la sola a rendere insicuri e angosciati i nostri concittadini: il bullismo adolescenziale e la violenza sulle donne e sui minori non sono meno gravi. Questi fenomeni sono ancora oggi, a dispetto di uno stillicidio quotidiano di notizie da tutto il paese, sottostimati per dimensione e per la gravità dei loro effetti sulle vittime e sul tessuto sociale. Certo sono fenomeni che hanno bisogno di approcci diversi dalla sola repressione, ma entrambi richiedono prima di tutto di un efficiente ed efficace momento di ascolto che non lasci soli le vittime e le loro famiglie.

Nell'ambito della questione sicurezza non si può dimenticare l'organizzazione di questi ultimi anni del comparto Vigili Urbani. La realizzazione del corpo unico nacque nella speranza di dare ulteriori servizi alla comunità, con l'andar del tempo però alcuni Comuni ma specialmente il nostro, hanno solo avuto peggioramenti. Abbiamo spostato il distaccamento locale dei VV.UU. in Piazza Calori e contemporaneamente abbiamo stabilito un unico giorno di apertura dell'ufficio stesso, se si va a vedere gli orari di tutti i Comuni, siamo l'unico con una sola apertura. Non è possibile che vengano creati nuovi servizi a discapito di quelli esistenti, di quelli più importanti per la cittadinanza.

VIOLENZA ALLE DONNE E FEMMINICIDIO

Come si sa la violenza sulle donne non è più solo un'emergenza, bensì un problema culturale prioritario in Italia ed è sempre più urgente mettere in campo un intervento culturale e sociale per contrastarlo.

L'Amministrazione Comunale deve continuare a sostenere le azioni di contrasto e prevenzione alla violenza di genere; a mantenere in essere la Convenzione con la Casa delle donne per non

subire Violenza di Bologna, che fa parte di una rete di Centri antiviolenza e che annualmente pubblica i dati sui femminicidi e sulle denunce per violenza.

Questo accordo fa sì che ci si possa avvalere dei programmi di protezione della Casa delle Donne, in modo che tutte le donne che vivono situazioni di disagio possano continuare a rivolgersi a queste strutture per ottenere ascolto e aiuto concreto.

Un'azione essenziale è la prevenzione: Bisogna sempre più promuovere la cultura dell'uguaglianza e del rispetto, volta a costruire una convivenza rispettosa delle differenze tra uomini e donne e la valorizzazione della donna in tutte le forme possibili e, soprattutto, coinvolgendo le scuole del territorio;

L'Amministrazione Comunale deve pubblicizzare sugli organi d'informazione comunale le attività della Casa delle donne e delle associazioni che si occupano di questo tema;

Istituire una Commissione consiliare ad hoc che periodicamente renda noto al Consiglio Comunale e alla cittadinanza tutti i dati, l'informazione sull'argomento, anche attraverso incontri pubblici con l'invito di esperti e operatori di settore. Con questi atti vogliamo raggiungere lo scopo di non dover dire in un futuro non conosceamo il caso oppure sembrava che andasse tutto bene...

INTEGRAZIONE e IMMIGRAZIONE

L'immigrazione nel Comune di San Pietro in Casale è un fenomeno che tende sempre più ad assumere carattere di stabilità.

I ricongiungimenti familiari e la presenza dei bambini nelle scuole rafforzano la visibilità e la stabilità della presenza straniera. Mentre se da un lato l'integrazione economica della forza lavoro nel tessuto produttivo locale rimane soddisfacente, i migranti extracomunitari fino ad oggi non hanno avuto il diritto di voto, l'Amministrazione comunale si deve impegnare a verificare, con le associazioni dei Migranti, presenti nel Comune, la possibilità di una creazione di una Consulta comunale come strumento di espressione e partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e degli apolidi residenti. Questa forma di rappresentanza ufficiale dovrebbe essere un organo consultivo per dare una forma ufficiale di rappresentanza ai cittadini e alle cittadine stranieri residenti. E' un indispensabile strumento per creare un dialogo, in forme riconosciute e costruttive, un ponte fra i bisogni e le aspettative dei cittadini stranieri ed i bisogni e le aspettative della cittadinanza in generale ed essere quindi punto di riferimento ed interlocutore riconosciuto e stabile con l'Ente Locale.

Respingendo la paura del diverso e rassicurando che nessuno sarà abbandonato, rifiutando di trasformare la nostra spiritualità, i nostri valori e il nostro passato in elementi biicamente identitari.

Il problema è complesso e molteplici possono e devono essere gli approcci e i contributi.

Dobbiamo capire che la diversità è una risorsa e imparare a farla diventare un elemento per migliorare la qualità della vita della nostra comunità, oltre ad una risorsa economica.

Abbiamo la fortuna che molte altre comunità ci hanno provato in passato, è dalle loro esperienze e anche dai loro errori che dobbiamo partire senza alcun pregiudizio.

Le comunità e le loro culture vanno rispettate, senza ripetere l'errore del modello inglese che, di fatto, ha permesso una sorta di extraterritorialità delle stesse, nello stesso tempo devono essere garantiti i diritti che il nostro ordinamento giuridico prevede per le persone presenti sul suo territorio, in particolare quelli delle donne, senza ambizioni di assimilazione.

Del resto basta andare alla nostra storia non troppo lontana; ricordare gli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso e il dramma delle culture contadine e pastorali assimilate dall'industrializzazione forzata e dall'unificazione culturale del nostro paese; dal dolore e sofferenze che i nostri nonni, i nostri padri hanno sofferto, dalle migrazioni di dimensioni bibliche che hanno spostato milioni di persone per avere un termine di paragone.

Dialogo, equilibrio e voglia di conoscere devono essere gli elementi che ogni comunità degna di questo nome devono saper praticare.

COSTRUIRE IL FUTURO per fare di San Pietro un buon posto per vivere.

Un buon posto per vivere, è dove i bambini possono andare a scuola da soli.

